Proposta di presentazione di caso per Convegno su Aree Fragili 2018

**La *Casa delle Agriculture* di Castiglione d’Otranto**

a cura di Angelo Salento, Michele Dell’Abate e Mattia Marangio

(Università del Salento)

Nel panorama di iniziative neo-contadine e di costruzione di *nested markets* in atto nella Penisola Salentina, la vicenda della *Casa delle Agriculture* di Castiglione d’Otranto (Andrano) si distingue per la varietà delle attività realizzate e per il rilievo dei risultati.

La *Casa delle Agriculture* è, all’origine, un gruppo di persone fra i 25 e i 40 anni, che nel 2011 attiva un programma di recupero di terreni agricoli disattivati: su piccoli appezzamenti ottenuti in comodato gratuito il gruppo attiva produzioni di varietà da tempo estromesse dai canali formali della distribuzione alimentare. Mettendo a valore le relazioni sociali dei suoi membri, il gruppo si apre alla collaborazione con artisti e organizzatori culturali. Nasce così il progetto del *Parco dei Frutti Minori*, un insieme di spazi, anche demaniali, sottratti all’abbandono e dedicati alla produzione di varietà frutticole rare.

Su questo primo nucleo di attività di produzione, il gruppo innesta la costruzione di un *nested market*, mettendo a punto forme di scambio e di cooperazione con attori della piccola distribuzione informale e gruppi di acquisto solidale, e auto-organizzando un “gruppo di acquisto popolare” presso la propria sede. Dal 2011, inoltre, organizza un evento denominato *Notte Verde*, che riunisce per tre serate di fine agosto, nell’abitato di Castiglione d’Otranto, decine di produttori agricoli e artigianali del contesto salentino, con una crescente affluenza di pubblico di anno in anno (nell’edizione 2017 si stimano 35 mila presenze).

Il successo riscosso dalle iniziative spinge il gruppo - costituito in associazione dal 2013 e anche in cooperativa dal 2017 - ad allargare la base delle attività produttive. Nel 2016 viene inaugurato il *Vivaio della biodiversità*, punto di riferimento distrettuale per la riproduzione e la distribuzione di sementi in via di estinzione. Nello stesso anno inizia - sulla base di un progetto co-finanziato dalla Regione Puglia - la costruzione di un *Mulino di Comunità*, che si candida a diventare un luogo e uno strumento di riferimento per tutti i piccoli produttori di cereali della provincia per moliture di alta qualità.

All’allargamento delle basi produttive - che si vanno estendendo così dalla produzione alla trasformazione alimentare - corrisponde un ulteriore sforzo di costruzione di spazi e relazioni di scambio. Così, attraverso una crescente collaborazione con la rete di produttori neo-contadini *Salento Km 0*, la Casa delle Agriculture partecipa al progetto di realizzazione della prima mensa scolastica a *Km 0* in Puglia, in collaborazione con il Comune di Melpignano. Inoltre, inizia a sviluppare il progetto della *Scuola di Agriculture*, un workshop permanente per la formazione teorica e pratica di operatori dell’agricoltura contadina e della neo-pastorizia. Infine, in collaborazione con *SPRAR* e attori del Terzo Settore, dà avvio a una serie di iniziative di agricoltura sociale, dedicate ad anziani, disabili e migranti.

La presentazione che proponiamo illustra questo percorso, soffermandosi in particolare su:

- i profili di fragilità del contesto di riferimento;

* l’individuazione e lo sviluppo di forme innovative di scambio (dedicando attenzione ai processi di analisi del valore e di definizione dei prezzi);
* la costruzione di spazi e luoghi (permanenti e temporanei) dello scambio e dell’incontro;
* la costruzione di reti e di forme innovative di collaborazione fra produttori e attori della piccola distribuzione;
* lo sviluppo di programmi e di protocolli di collaborazione fra attori privati e istituzioni pubbliche;
* l’interazione con la comunità del contesto di riferimento e la costruzione di legami fiduciari e cooperativi con la cittadinanza e gli operatori economici locali.